

## MONTE DEI PEGNI DELLE ANIME

Non molti lo sanno.  
C'è una piccola bottega  
all'apparenza insignificante  
dietro a piazza del Ferro.  
È il Monte di Pietà delle Anime.  
Una volta si vendeva l'anima al diavolo,  
ora si può anche solo impegnarla.  
Un vecchio cinese la valuta,  
meglio se non è nera, in scadenza o rovinata,  
la paga e rilascia la ricevuta.  
Così, se credi, puoi tornare a riprenderla.

Anch'io oggi sono qui  
ma non per vendere, per comprare.  
A fine anno, svendono le anime  
che nessuno è tornato a ritirare.  
Mi aggiudico parecchie anime.  
Spendo parecchio all'asta  
ma so che mi rifarò.  
Un sacco di gente ne ha necessità.  
Esco.

Passo dal tabaccaio,  
ha subito l'ennesimo furto,  
gli hanno rubato anche l'anima.  
E io prontamente gliene vendo una.  
Un ciclista in tuta rosa e bici in carbonio  
mi dice che oggi ha sudato anche l'anima.

Venduta.  
Entro in un bar e il locale è vuoto.  
Il barista sconcolato al bancone  
si lamenta che non c'è un'anima.  
Venduta.  
Ai giardini trovo un uomo innamorato.  
Ripeteva sempre all'amata  
"sei la mia anima"  
ma lei si è messa con un carrozziere  
e lui è rimasto senza.  
Venduta.  
In Sottoripa incontro un ubriaco  
Che si è bevuto anche l'anima.  
Venduta.  
Taglio su per via San Lorenzo  
e m'infilo in una mostra.  
Sento il gallerista che dice allo scultore  
"Queste opere non vendono,  
perché non hanno anima".  
Vendita plurima.

Davanti a palazzo Ducale  
un politico tiene un accorato comizio  
"Farò il bene dei cittadini,  
lo giuro sulla mia anima".  
Passerò dopo le elezioni.  
Vendita sicura.  
Vi chiederete perché  
ho scritto questapoesia  
con l'anima in mano ...  
È per far sapere a tutti che vendo anime.  
D'altronde la pubblicità  
è l'anima del commercio.